

## 21 edizione del Festival del cinema africano, d'Asia e America Latina

Dal 21 al 27 marzo si è svolta a Milano la ventunesima edizione del Festival del cinema africano d'Asia e d'America Latina, in un ambiente come sempre conviviale e umano.

Nonostante le difficoltà economiche sempre maggiori che il Festival incontra, il pubblico milanese ha potuto godere di un programma ricco e articolato.

La qualità della programmazione – che è stata anche elogiata dai giurati durante la premiazione finale – si è rivelata fin dal film di apertura: *A woman, a gun and a noodle shop*, di Zhang Yimou, Cina 2010.

Tanti i film in concorso, suddivisi nelle diverse categorie: Lungometraggi finestre sul mondo (primo premio a *Neighbor*, di Naghmeh Shirikan, Iran/Canada 2010) Documentari Finestre sul mondo (vinta da *Koukan Kourcia ou le cri de la tourterelle*, di Sani Elhadj magori, Niger, 2010); Concorso per il miglior film africano (*State of violence* di Khalo Matabene, Sudafrica 2010); Cortometraggi africani (*Tinye So* di Daouda Coulibaly, mali 2010); Extr'A – per cui è stato istituito il premio ACRA, (vinto da *Il sangue verde* di Andrea Segre). E poi ancora Fuori concorso: *L'Afrique vue par ...*, una serie di 10 cortometraggi realizzati da 10 importanti registi di 10 diversi paesi, progetto ambizioso voluto e finanziato dall'Algeria, lanciato in occasione della seconda edizione – a 40 anni di distanza dalla prima – del festival panafricano di Algeri Panaf, 2009. Tra i 10 cortometraggi: *Errance* di Nouri Bouzid, che vede protagonista Sotigui Kouyaté in uno dei suoi ultimi lavori, in una sorta di testamento.

In collaborazione con il Rotterdam Film Festival, dopo l'esperienza dello scorso anno di *Forget Africa*, quest'anno la sezione *Raiding Africa*, ha visto i lavori di sette giovani artisti africani – iniziati al cinema internazionale proprio grazie a *Forget Africa* – partiti a loro volta come osservatori ed artisti in Cina.

Interessante novità di quest'anno la sezione tematica: *E tutti ridono ...* realizzata grazie anche all'impegno di Gigi Saronni, in collaborazione con Gino e Michele di Zelig che insieme ad altri comici hanno partecipato alla selezione e presentazione delle esilaranti e graffianti commedie dei diversi paesi. Film coinvolgenti che hanno riempito le sale e divertito il pubblico.

Omaggi al siriano Omar Amiralay (scomparso il mese scorso), al Burkinabé Moustapha Dao, grande amico del COE, scomparso lo scorso anno. Il concerto in omaggio a Sotigui Kouyaté ha visto per la prima volta riuniti sul palco diversi musicisti provenienti dall'Africa occidentale, il cui percorso artistico è in qualche modo legato a Sotigui: Badara Seck (Senegal), Moussa “Kora” Sanou (Burkina Faso), Seydou Dao (Burkina Faso), Daouda Diabaté (Burkina Faso); Baba Diarra (Burkina Faso), Naby Camara (Guinea/Senegal). Un riconoscimento a Sotigui è stato consegnato alla compagna Esther durante la cerimonia della premiazione finale.

Tanti altri ancora gli eventi e i momenti di incontro formali e informali, tra i quali ricordiamo l'appuntamento con Andrea Segre, Jacopo Tartarone, Moussa Sene Absa e lo scrittore Mihai Mircea Butcova in collaborazione con Feltrinelli, “Razzismo brutta storia”. Tale collaborazione

ha anche dato vita ad un premio, che è stato vinto da Jacopo Tartarone con il film *Hermanitos, fratelli d'Italia* (Italia 2010).

La tradizionale tavola rotonda allo spazio Oberdam quest'anno è stata dedicata alla Tunisia e ai paesi nordafricani; "Tunisia e le altre. Storie in parole e immagini dai paesi del Mediterraneo in rivolta." Un momento emozionante, con la partecipazione di registi e artisti di grande livello, testimoni diretti degli eventi che rimarranno nella storia come fondamentale tappa di trasformazione. Grazie allo sforzo organizzativo di Mohamed Challouf, si sono trovati insieme a confrontarsi artisti quali: i tunisini Nouri Bouzid e Fadhel Jaibi, l'egiziano Ahmad Abdalla (vincitore del Tanit d'or all'ultimo Festival delle giornate di Cartagine con il film *Microphone*), Mounes Khammar, Abdenour Zahzah e Hicham Elladdaqui, un inviato speciale di France 24 e Eduardo Sallum.

Lo "spazio scuola" e le programmazioni mattutine hanno visto una grande affluenza di studenti, entusiasti dei film e soprattutto dell'incontro con i registi a cui hanno potuto porre le loro domande.

All'interno dello "spazio università", tra le varie attività, gli studenti di storia del cinema hanno potuto incontrare Nouri Bouzid, e lasciarsi rapire dalla sua esperienza e delle sue parole.

Daniela Ricci